SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Inattesi risultati nella nona giornata

La prima sconfitta della Juventus e la prima vittoria del Novara - L'Alessandria battuta a Trieste - La Reggiana pareggia col Genoa e la Pro Vercelli col Napoli

Le classifiche

	PARTITE G.	V.	N.	P.	GOALS F.	P.	Punti
GIRONE A							
Torino	9	8	0	1	32	9	16
Milan	9	8	0	1	26	8	16
Roma	9	5	2	2	25	12	12
Casale	9	4	2	3	27	18	10
Pro Patria	9	4	2	3	17	15	10
Modena	9	4	2	3	18	18	10
Alessandria	9	3	4	2	20	21	10
Padova	9	4	2	3	19	23	10
Atalanta	9	3	3	3	14	11	9
Livorno	9	3	2	4	24	23	8
Dominante	9	3	2	4	11	23	7
Triestina	9	3	1	5	17	30	7
Legnano	9	3	1	5	8	26	7
Prato	9	2	1	6	11	19	5
Bari	9	1	1	7	11	25	3
Novara	9	1	1	7	11	31	3
GIRONE B							
Bologna	9	6	3	0	28	9	15
Genova 1893	9	5	3	1	29	14	13
Brescia	9	6	1	2	13	11	13
Juventus	9	4	4	1	32	6	12
Ambrosiana	9	5	2	2	20	10	12
Cremonese	9	5	2	2	19	14	12
Pro Vercelli	9	3	3	3	21	16	9
Napoli	9	3	3	3	19	17	9
Venezia	9	3	2	4	19	17	8
Biellese	9	3	2	4	12	14	8
Verona	9	4	0	5	8	23	8
Lazio	9	3	1	5	17	17	7
Pistolese	9	3	1	5	9	19	7
Fiumana	9	3	0	6	15	29	6
Reggiana	9	0	3	6	15	32	3
Fiorentina	9	1	0	8	9	37	2

Giornata i cui risultati pesano sulla classifica dei due gironi, quella di ieri. Alcune fra le partite in programma ebbero infatti un esito del tutto inaspettato. Prima fra tutte quella di Torino, nella quale la Juventus conobbe per la prima volta nel campionato di quest'anno, la sconfitta. La vittoria dei bresciani costituisce in realtà l'avvenimento più importante della giornata.

Altra nota saliente è quella fornita dalla sconfitta dell'Alessandria a Trieste. Ma un'altra sensazione è data dal fatto che il Genova, giuocando sul proprio terreno, non sia riuscito che a chiudere alla pari contro la Reggiana. A Napoli la Pro Vercelli ha pure terminato alla pari per tre a tre.

Il Milan essendo riuscito a vincere a Padova, il Torino vittorioso sabato a Busto Arsizio, ed il Milan stesso si mantengono in testa alla classifica del girone A distaccando di quattro punti ogni altro avversario.

Nel girone B viceversa il Bologna, che viene ad essere l'unica squadra imbattuta in campionato, resta al comando da solo davanti a tutta una muta di inseguitori.

Al Roma ed al Bologna compete l'onore della più larga marcatura della giornata: cinque a zero in ambedue i casi, contro il Modena e la Pistolese rispettivamente.

Il Novara ha, sul campo del Prato, riportato la prima vittoria sua della stagione.

GIRONE A.

CASALE — Casale-Dominante 1-1 — La partita, che dal lato tecnico non presentò nulla di notevole, specie da parte del Casale, s'inizia velocissima. Al 2.o minuto il Casale è in corner che non ha buon esito. Il primo tempo, che si chiude zero a zero, è tutto un rapido spostarsi del giuoco da un campo all'altro, ed i liguri danno l'impressione di giocare meglio dei casalesi. Nella ripresa, Castello, caduto sul finire del tempo, rientra lasciato al braccio sinistro, e sarà forzatamente nullo. Al 5.o, d'improvviso, Mura segna con un bel tiro. Un minuto dopo Migliavacca pareggia. Da questo punto l'incontro si fa addirittura brutto e la cronaca non deve registrare che un susseguirsi di episodi di gioco pesante, culminante nell'espulsione di Cambiaso e Gabba. Della Dominante nessuno eccelse, ma tutti giocarono sullo stesso tono con buona tecnica. Non si può dire altrettanto del Casale, di cui solo Staccione, Migliavacca e in parte la difesa si salvarono. Arbitro: Medica del Bologna.

PRATO — Novara-Prato 3-1 — Il numeroso pubblico che si è recato sul campo sportivo ha sfollato completamente deluso per la pessima prova fornita dai concittadini. Il Novara ha lasciato a Prato una ottima impressione. L'inizio della partita è a favore dei pratesi, ma il loro predominio dura però ben poco. Tutta la difesa è posta al lavoro ma non può impedire che al 21.o la mezz'ala sinistra segni il primo punto. Il giuoco si sposta da un campo all'altro, fino alla fine del primo tempo, sempre però su prevalenza novarese. La ripresa si inizia alle 15,30. La squadra pratese cerca il pareggio, ma la difesa avversaria sventa ogni azione. Al 17.o il Novara marca il suo secondo punto. Al 25.o su una bellissima azione condotta dagli avanti, Moretti segna un goal per il Prato. La partita termina con i pratesi all'attacco in cerca del pareggio.

TRIESTE. — Triestina-Alessandria 3-1. — All'inizio i concittadini scattano all'offensiva. La pressione unionista si protrae per qualche diecina di minuti poi la minaccia si inverte. Al 31.o la Triestina segna il primo goal per merito di Castellani. La ripresa registra un maggior equilibrio di azioni. Gli ospiti cercano in tutti i modi il pareggio, ma la difesa unionista non cede. In un periodo di prevalenza alessandrina, il pallone arriva ad Ostroman che arriva fino a pochi passi da Morando e segna. Al 41.o i grigi raggiungono finalmente il successo con un tiro potentissimo di Cattaneo.

PADOVA — Milan-Padova 2-1 — L'incontro tra milanisti e padovani è terminato con una vittoria di misura degli ospiti. Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato: la ripresa è stata di marca rossonera. Il Padova ha attaccato all'inizio, poi le azioni si alternano. Gli ospiti si riscuotono e attaccano. Verso la fine del primo tempo, continuando la pressione milanese, il Padova al 35.o si salva con un calcio d'angolo. Alla ripresa tre calci d'angolo al 3.o 5.o e 12.o minuto contro il Padova precedono il goal che dovrà subire tre minuti più tardi per opera di Pastore. La pressione milanese continua ed al 30.o Gay segna il secondo punto. Al 35.o il Padova su calcio di rigore marca un goal. Il Milan riattacca ancora sino al termine.

LEGNANO. — Legnano-Bari 2-1. — Partita condotta con grande verve, animata e combattuta dal principio alla fine. Il Bari è stato veloce e deciso, ed ha anche sfoggiato una certa tecnica che lo indubbiamente superiore a quella del Legnano. Buona nella difesa, un poco debole solo nei mediani, la squadra ha un attacco vivace e a volte insidioso. Viceversa il Legnano è stato difettoso nella prima linea, mentre negli altri reparti era all'altezza della situazione. Specie per causa del trio centrale, l'attacco rivelò lacune gravi. I goals sono stati segnati tutti nel primo tempo, quando la superiorità del Bari era più manifesta. Fu quindi per sfortuna se la squadra ospite non uscì vittoriosa dall'incontro. Legnano segnò con Severio al 22.o e al 35.o con Conti su centro di Landini. Al 4.o Costantino, che fu brillantissimo, marcò per il Bari. Nella ripresa le azioni sono più di Bari. Legnano emerge dapprima, ma poi cala, senza tuttavia perdere la vittoria. Arbitro Enrichetti.

ROMA — Roma-Modena 5-0 — I modenesi che erano scesi a Roma bene intenzionati a far valere il loro giuoco hanno tuttavia dovuto subire la superiorità dei giallo-ros-si. I nostri atleti non hanno dato tregua agli avversari, il hanno — specialmente nel primo tempo — sgominati, facendo lavorare ininterrottamente il portiere col non si deve certo dare colpa dei numerosi palloni che sono andati a toccare la sua rete. Insufficiente e imprecisa la difesa modenese; buona la prima linea che ha però dovuto pr. lo più passare alla difesa e che si è trovata del resto neutralizzata dinanzi ad una prima e seconda linea romana in grande forma. Scorrettissimo Dugoni che è stato più volte richiamato all'ordine dall'arbitro. Dei romani l'uomo della giornata è stato Volk. Ottimi Bernardini, Ferraris, Banatti e D'Aquino. In cattiva giornata Chini che per di più si è trovato a competere con Dugoni.

La superiorità romana si delinea fin dall'inizio. Molti tiri di Volk trovano il palo e alcuni corners rimangono infruttuosi. Al 20.o Fasanelli su altro corner caccia in rete il primo pallone. Violenta reazione modenese e al 28.o su altro corner Volk. Al 29. Volk riceve un pallone da Fasanelli su allungo di Bernardini, segna il terzo punto. Nella ripresa il gioco modenese si fa duro, ma non impedisce a Fasanelli di segnare il quarto goal al 10.o. Bernardini al 13.o su calcio di rigore per scorretta carica di Dugoni a Chini, segna l'ultimo goal con un potente tiro.

LIVORNO. — Livorno-Atalanta 2-2. — L'insieme della partita non è piaciuto ed ha lasciato il pubblico ieri non molto numeroso incerto del risultato fino alla fine. Soltanto al 18.o una discesa di Magnozzi e di Silvestri permetteva a quest'ultimo di marcare il primo goal per il Livorno. Il primo tempo stava per terminare quando Silvestri scartati tre uomini assicurava alla sua squadra un nuovo vantaggio. Gli amaranto iniziano il secondo tempo con decisione. La solita fuga di Silvestri che passa a Palandri che può segnare da due metri. La partita sembra ormai decisa ma i nero azzurri tengono il campo con animo e la loro tenacia è premiata al 21.o con un goal di Simonetti. Il successo incoraggia i bergamaschi che al 27.o ottengono il secondo punto con Banchi. La situazione si è rovesciata, ma l'Unione può vivere sul vantaggio fino al fischio finale.

GIRONE B.

Brescia batte Juventus (1-0)

La Juventus ha capitolato sul suo campo. E' la prima volta che i bianconeri piegano bandiera nel campionato di quest'anno, e l'insuccesso è giunto sotto la forma di una sorpresa un po' brusca, se si considerano le circostanze, i precedenti ed i pronostici. Ma, superata l'impressione amara che lascia la prima [illegible] subita nella stagione, l'anziana società torinese deve riconoscere che la sconfitta non rappresenta se non la logica conseguenza del giuoco scialbo, incolore ed inefficace svolto dalla sua squadra e del contegno tutto serietà, tutto energia e tutto spirito pratico tenuto dagli ospiti.

La Juventus tenne l'attacco con insistenza particolarmente nel secondo tempo. Vi fu un periodo della ripresa, in cui per buoni venti minuti il giuoco ebbe per teatro la metà campo dei bresciani. Eppure mai in nessun momento del loro lungo predominio si ebbe l'impressione che i torinesi potessero segnare. Era così sterile e così privo di forza penetrativa l'attacco juventino, che, anche negli istanti in cui esso si presentava come più nutrito ed intenso, ci si poteva volgere altrove, sicuri che nessun risultato positivo sarebbe stato raggiunto. In realtà, Trivellini, occupato come fu in tutto il pomeriggio, non venne provato da nessun tiro di difficoltà trascendentale.

Erano, Vojak, Testa e specialmente Ferrero che esitavano al momento culminante, era la seconda linea che serviva la prima in modo da far perdere tempo invece di farne guadagnare, era tutta la squadra che faceva il giuoco degli avversari impostando le avanzate su azioni a spalla alta. Ma era essenzialmente la serietà e l'impegno con cui giuocavano i bresciani che toglieva nettamente ogni possibilità di successo ai torinesi. Una difesa, va detto subito, che era l'energia e la decisione in persona, ma che era in pari tempo leale e corretta come ci si augurerebbe di vederne una ogni domenica. Un portiere, che non commise un errore in tutta la partita, felice nella scelta della posizione, sicuro nella presa, pronto nel rimando — due terzini precisi sulla palla e senza ombra di timore nell'affrontare l'avversario — una linea mediana che lavorò di lima in fondo della partita con una continuità ammirevole.

L'attacco bresciano ha eccellenti doti di velocità e di mobilità. Apre il giuoco sulle ali e cerca di imprimere al giuoco il tono della combinazione volante. Manca a questi attaccanti quel particolare lato dell'arte dell'attaccante, che consiste nell'eseguire il passaggio in modo che esso possa venir sfruttato prontamente e praticamente dai compagni. La palla viene infatti trasferita dall'uno all'altro elemento a base di puntate e di mezzi tagli e di tocchi alti ed affrettati, di modo che un tempo prezioso va perduto ogni volta nell'arresto della palla.

Questo particolare a parte, la squadra è bene inquadrata. Essa è essenzialmente ben basata, chè la difesa è salda ed infonde, con la sua sicurezza, coraggio e fiducia a tutta la compagine. A voler fare astrazione da quelle che sono doti o difetti tecnici, una qualità possiede il Brescia, una qualità oltremodo simpatica che manca spesso alle grandi squadre: quella dello slancio, dell'impegno, del piacere di lottare, del desiderio di vincere. I bresciani combattono coll'entusiasmo e con la freschezza dei giovani, si comportano con una così schietta genialità da colmare anche il dislivello che proviene dalla minor esperienza e dal minor valor tecnico.

Le due squadre entrarono in campo agli ordini dell'arbitro Gama senior, di Milano, nella formazione seguente:

Brescia: Trivellini; Vallati e Pasolini; Frisoni, Scalriti e Marselli; Maffioli, Giuliani, Ciutò, Prosperi e Barbieri — *Juventus*: Combi; Rosetta e Caligaris; Barale, Varglien e Bigatto; Cevenini, Ferrero, Vojak, Testa e Barisone.

La Juventus aprì le ostilità come si dovesse segnare da un momento all'altro. Testa tentò per il primo di battere Trivellini con un tiro che finì a lato per pochi centimetri. Poi fu la volta di Vojak, di Ferrero e di Cevenini. I tiri univano tutti fuori dell'obbiettivo e trovavano le mani del portiere bresciano pronte a bloccarli. Le controffensive che portavano gli ospiti, erano tutt'altro che rade, e per quanto non riuscissero a spuntarla contro la barriera costituita da Rosetta e da Caligaris, pure giungevano a conferire al gioco un carattere relativamente aperto ed a dar respiro alla difesa. Difesa, che, nei periodi in cui Cevenini e compagni tornavano a premere, si chiudeva come una porta di ferro. Alla metà tempo si arrivava senza che nessuno avesse segnato.

La ripresa vide un più netto predominio juventino. Come se si accorgessero solo a quel momento che la prova presentava maggior difficoltà del previsto, i torinesi insistevano senza tregua nella loro offensiva. Ma l'attacco non aveva ordine, nè sistema. Era sconnesso e privo di idee chiare. Come a dimostrare che era anche nervoso, esso cambiava ad ogni istante di formazione. Così Cevenini vagava dall'ala destra alla mezz'ala sinistra. Così Rosetta si cambiava di posto con Ferrero, per andare a finire poco dopo all'estrema destra e per ritornare infine al posto d'origine. Così Caligaris provava lui pure ad un certo punto ad inserirsi fra gli attaccanti.

Ma, malgrado ogni mutamento, i minuti passavano, ed il successo non giungeva. Viceversa, poco dopo la mezz'ora, una fulminea discesa dei bresciani creava una situazione davanti a Combi, che, da sola, era più pericolosa di tutta la lunga pressione esercitata dai torinesi. Solo davanti al portiere juventino, Barbieri mancava da cinque o sei passi la facile occasione di segnare.

Il pericolo corso parve portare ancora un maggior scompiglio nelle file della Juventus. Ed al 38.o minuto giungeva il punto che doveva decidere delle sorti della giornata e togliere ai bianco-neri il titolo di imbattuti in campionato. Un calcio d'angolo ottenuto in una discesa irruenta: un violento colpo di testa di Frisoni, e la palla, toccando terra prima che Combi potesse uscire, rimbalzava alta, ed andava a finire nella rete.

Mancavano sette minuti al termine, ed il risultato più non subì modificazioni. I torinesi tornarono all'attacco nervosi e stizziti, ma inefficaci e disordinati. I bresciani parevano aver avuto una iniezione portentosa di fiato dal successo conseguito: la loro difesa giunse al segnale di chiusura senza aver piegato.

Sconfitta dolorosa quella della Juventus. Mancavano all'unità due dei suoi elementi soliti: Munerati e Cesarini. Ma la formazione della squadra non basta da sola a spiegare l'insuccesso. Più che il risultato, quello che impressiona è la qualità del giuoco svolto: la prima linea non riuscì mai a trovar l'intesa, nè il modo per superare la barriera della difesa bresciana, e, per quanto riguarda la situazione interna in essa e nel suo sterile ed inconcludente comportamento va ricercata la vera ragione dello smacco subito.

Vittorio Pozzo.

NAPOLI. — Napoli-Pro Vercelli 3-3. — La Pro Vercelli si è fatta ammirare nella sua rinnovata efficienza. L'attacco ha avuto una felice conferma: ottimo l'estremo blocco difensivo e così anche il quintetto offensivo. Il risultato pari acquista un particolare valore, se si pone mente alla difficoltà del campo napoletano sul quale quest'anno è passato soltanto il Genova e di stretta misura. Le due squadre si sono equivalse in una successione di attacchi, e di contrattacchi che hanno mantenuto la partita in una splendida incertezza sino al fischio finale dell'arbitro. La prova odierna consacra la Pro Vercelli come squadra di combattimento. Il Napoli inizia attaccando sulla destra. La risposta vercellese impegna la difesa napoletana. Al 2.o il Napoli segna il primo goal, ma i vercellesi pareggiano al 14.o con Zanella.

La ripresa si inizia con gli azzurri all'attacco. Al 7.o un bell'allungo di Rossia trova pronto Sallustro che da solo segna il secondo punto. Fremiento è la risposta bianca. Belvi è impenetrabile in due parate, ma un pallonetto salva un sicuro goal di Santagostino. Infine un tiro di Balardi al 16.o infila la rete napoletana. Non è passato un minuto ed ecco Santagostino che infila per la terza volta il goal napoletano. A questo punto la Pro Vercelli commette il grave errore di stringersi in difesa cosicchè i napoletani stringono d'assedio la porta di Cavanna e a cinque minuti dalla fine Gariglio riesce a pareggiare la situazione per la sua squadra. I vercellesi si lanciano all'attacco, ma ormai è troppo tardi.

BIELLA. — Biellese-Fiorentina 3-1. — Alle 14,45 l'arbitro sig. Sani di Ferrara fischia l'inizio. La palla è alla Fiorentina, ma subito l'iniziativa è presa dai biellesi; però una rapida scappata di Bandini sorprende i concittadini e permette alla Fiorentina di segnare un goal da una trentina di metri. Lo scacco sprona vivamente gli bianchi neri, i quali riescono a segnare successivamente al 25.o e al 30.o per merito di Martin IV. Alla ripresa la Fiorentina per una ventina di minuti si mantiene all'attacco ma la Biellese si riprende ed impone il suo gioco. Al 30.o per merito di Guglielminotti segna il terzo punto che sarà l'ultimo della giornata.

CREMONA. — Cremonese-Fiumana 6-1. — I Cremonesi scesi in campo in una formazione nuova non hanno dato quel risultato che il pubblico non troppo numeroso si aspettava. I Fiumani, i quali sono stati ricevuti nella mattinata dall'on. Farinacci e Moretti alla Federazione Fascista, hanno avuto una accoglienza festosa. Il primo goal per i Cremonesi è dovuto ad autogoal di Greener. Al 10.o Moretti segna il 2.o goal. Al 27.o su corner i Fiumani ottengono l'unico punto per la loro squadra. Nella ripresa registriamo tre corners contro i Fiumani ed uno contro il Cremona. I goals sono segnati al 15.o da Della Vedova, al 25.o da Dossena. Al 33.o un calcio di punizione contro il Cremona con nessun frutto. Da questo momento alla fine non registriamo nulla di notevole.

BOLOGNA — Bologna-Pistoiese 5-0 — La differenza di classe fra le due squadre è apparsa notevole e il Bologna ha dominato per lunghissimi periodi. Notato verso la fine un vivace risveglio degli arancioni che impegnarono Gianni in alcune parate. All'inizio il gioco si svolge sulla sinistra e Costa è ben presto al lavoro. Notate alcune belle azioni di Dellavalle. Al 19. egli porge il pallone a Schiavio il quale segna il primo punto. Al 21.o minuto Schiavio con azione personale realizza il secondo goal. Dopo tre corners contro gli ospiti, al 43.o minuto Della Valle su centro di Muzzioli attuava il terzo goal dei rosso-blei. L'inizio della ripresa vede due corners contro il Bologna ed uno contro Pistoia. Al 18.o minuto Schiavio indirizza nella rete avversaria il quarto pallone. Seguono altri quattro corners contro Pistoia, su l'ultimo dei quali al 30.o Genovesi realizza il quinto ed ultimo punto della giornata.

MILANO. — Ambrosiana-Lazio 3-1. — Pur giocando al disotto del suo valore, l'Ambrosiana è riuscita ad imporre la sua classe, segnando due goals nel primo tempo con Visentin II (19.o) e Blasevich (41.o). Nella ripresa il gioco s'è fatto accanito e falloso, ma le difese hanno saputo tenere a freno le azioni degli attaccanti. Soltanto al 28.o Menza, incuneatosi fra i terzini, ha segnato il terzo goal per l'Ambrosiana: ha risposto Lamon due minuti dopo con un tiro imparabile, strappando così il punto dell'onore. Pubblico poco numeroso, squadre al gran completo, terreno pesante e tangoso. Arbitro Pezzato.

VERONA. — Verona-Venezia 2-1. — La partita che è stata movimentata e interessante ha avuto un inizio velocissimo. La squadra veronese ha conseguito il suo primo successo al 20.o secondo con Porta. Il Verona insiste ancora all'attacco e, dopo aver subito un calcio di rigore ottiene al 15.o il secondo goal. Nella ripresa il Venezia fatto maggiormente aggressivo ha potuto segnare al 26.o il suo unico goal per merito di Fabovan.

GENOVA - Genova-Reggiana: 2-2. — Un'amara sorpresa è toccata ai supporters genovesi, che hanno visto la loro squadra pareggiare con la Reggiana, la cenerentola del girone. Poco mancò, anzi, che i genovesi uscissero dal loro campo battuti. Nei primi minuti di gioco Paredi, scontratosi con un avversario, riportava una distorsione per cui era obbligato al ricovero all'ospedale. Inferiore numericamente, giocando altresì contro vento, e non riuscendo a organizzare il collegamento tra le sue linee, il Genova faticava a fronteggiare una squadra che dava prova di decisione e velocità di baldanza e di coraggio. Esso non riuscì a segnare, perchè il centro attacco Leone non seppe sfruttare i centri di Levratto e Chiecchi. Nella ripresa il Genova partì deciso verso la vittoria, ma quasi subito Barbieri fermava con le mani un pallone diretto di testa con precisione in porta, ed il conseguente calcio di rigore diede il vantaggio ai reggiani. Questi, imbaldanziti, marciavano con rigore e lena. Ma cinque minuti dopo Levratto ottiene il pareggio e, al 30.o Leone, passato alla estrema sinistra, porta la sua squadra in vantaggio. Non si scoraggiano i granata, che al 37.o, compiono una bella discesa che provoca una intempestiva uscita di Depra, così che Casanova può segnare il punto del pareggio.

La diversità di classe fra le due squadre è tale da rendere veramente inaspettato il risultato. Discretamente solido in difesa, ma aiutilato nella linea mediana, il Genova ha fornito un attacco che agiva troppo a sè come tagliato dalla squadra, e fidava più sulla classe dei singoli uomini che su un sistema di difesa. La Reggiana ha bene impressionato. Ha avuto nella mediana la linea migliore. L'attacco ebbe poche idee ma le applicò sempre con chiarezza e decisione.

Genova: Deprà, Lombardo, Devecchi, Barbieri, Burlando, Parodi, Puerari Gastaldi, Leone, Chiecchi, Levratto.

Reggiana: Franzini, Vighi, Fornaciari, Bottazzi, Bindi, Bozzecchi, Guizzardi, Lombatti, Bartoli, Casanova, Bolognesi Arbitro: Caironi di Milano.

Campionato di Prima Divisione

GIRONE A.

ASTI — Astigiani-Sestrese: 1-1.
ACQUI — Acqui-Rivarolese: 2-0.
CORNIGLIANO — Corniglianese-Lucchese: 3-2.
VENTIMIGLIA — Ventimigliese-Pisa: 1-1.
SESTRI L. — Sestri-Carrarese: 1-1.
VIAREGGIO — Viareggio-Spezia: 0-0.
RAPALLO — Savona-Buonios: 5-0.

GIRONE B

LODI — Fanfulla-Valenzana: 3-2.
PARMA — Derthona-Parma: 2-0.
GALLARATE — Gallaratese-Monza: 2-0.
VARESE — Varese-Lecco: 3-1.
CREMA — Crema-Piacenza: 4-1.
SEREGNO — Seregno-Saronno: 4-3.
CODOGNO — Codogno-Comense: 1-3.

GIRONE C.

UDINE — Udinese-Monfalcone: 1-1.
FAENZA — Faenza-A.S.P.E.: 3-0.
GORIZIA — Forlì-Gorizia: 2-0.
FERRARA — Spal-Carpi: 3-0.
FIUME — Fiume-Trento: 2-1.
ANCONA — Ancona-Treviso: 3-0.
MANTOVA — Mantova-Grion: 1-0.

I campionati parigini di rugby

Parigi, 10 mattino.

Al Parco dei Principi si è disputato il match finale di rugby per il campionato di Parigi. Questo incontro, che opponeva per la 72.a volta i due grandi clubs parigini Stade Français e Racing Club di Francia, è stato vinto dal primo con 6 punti ad 1. Con questa vittoria lo Stade Français vince come nel 1926 e 1927 il campionato di Parigi di rugby.

TENNIS

I dilettanti Kinsey-Snodgrass battono i professionisti Kozeluh-Richards

San Francisco, 10 matt.

In un incontro di tennis disputato a san Francisco la celebre coppia di professionisti Kozeluh e Richards è stata battuta dalla coppia dei dilettanti Kinsey-Snodgrass con 6 a 2, 6 a 0.

Hochey sul ghiaccio
H. C. Milano- Star H. C. Losanna 7-1

Milano, 10 matt.

L'annunziato incontro di hockey tra le squadre di Milano e di Losanna campione della Svizzera romanda ha visto l'inferiorità della squadra ospite. L'incontro ha dato modo al portiere svizzero Perret di esibirsi in una lunga serie di parate bellissime. I milanesi hanno segnato nella prima ripresa tre punti per merito di Roncarelli al 4' minuto di Trovati al 10' ed ancora per merito di Roncarelli al 12'. Gli svizzeri hanno salvato l'onore con una fuga di Goel al 5' minuto. La seconda ripresa non ha visto la segnatura di alcun goal per la bella difesa degli svizzeri che giuocando un po' rudemente impedirono agli italiani di concretare la loro netta superiorità anche nei secondi quindici minuti. Nell'ultimo quarto d'ora invece la squadra di Milano con ben congegnato discese riuscì a violare ancora per altre quattro volte la rete svizzera.

PATTINAGGIO

Il match Finlandia-Norvegia

Helsingfors, 10 matt.

Il classico incontro di pattinaggio tra la Finlandia e la Norvegia avrà luogo quest'anno ad Helsingfors il 23 e 24 febbraio. La Finlandia fonda le sue speranze sul notissimo campione Thurberg e su Blonquis, e la Norvegia su Larsen e Ballungrud.

IPPICA

A Villa Glori

Roma, 10 matt.

Premio Pesaro (L. 4.000, m. 1600): 1. Rifammi; 2. Norge Peter; 3. Gioconda. — Tempi: 2'34" - 2'34" 1/5 - 2'37" 3/5. — Tot.: L. 7,50 - 5,50.

Premio Macerata (L. 5.000, m. 2200): 1. Winnie O' Winn; 2. Aldo; 3. Garride. — Tempi: 3'12" - 3'12" 1/5 - 3'13" 2/5. — Tot.: L. 6 - 5,50 - 5,50 - 7,50 - 6,50.

Premio Ascoli (L. 5.000, m. 1700): 1. Mastrilli; 2. Fiammetta; 3. Aquila. — Tempi: 2'34" - 2'36" 2/5 - 2'36" 3/5. — Tot.: L. 14 - 19 - 43 - 15.

Premio Ancona (L. 15.000, m. 2000): 1. Zita Zomreci; 2. Adelino Wilkes; 3. Malacoda. — Tempi: 2'1" - 2'1" 1/5 - 2'1" 2/5. — Tot.: L. 160,50 - 10,50 - 8,50 - 6,50.

Premio Ministero dell'Economia Nazionale (L. 5.000 m. 2000): 1. Adonea; 2. Quaglia; 3. Leonida. — Tempi: 2'58" - 3'0" 2/5 3'0" 4/5 — Tot.: L. 8 - 6 - 6,50.

Premio Sinigaglia (L. 6.000, m. 2400): 1. Fiorentiner; 2. Venus; 3. Croatia. — Tempi: 2'32" 3/5 - 2'35" - 2'36". — Tot.: L. 7 - 5,50 - 7.

A San Siro

Milano, 10 mattino.

Premio Rotonda (L. 5.000, m. 1600) 1. Corniola di Apostolo Del Pio; 2. Paola; 3. Nerone Y. V. — Tot.: L. 7,50 - 5 - 5.

Premio Roserio (L. 5.000, m. 2000): 1. Spavaldo di Galleran; 2. Paquita; 3. Sovrana — Tot.: L. 9 - 6,50 - 8,50.

Premio Castelnovate (L. 10.000, m. 2.100): 1. Guy Garner di Scaderia Gambi; 2. Florindo; 3. Sly. — Tot.: L. 46 - 13,50 - 11,50 - 13,50.

Premio San Siro (L. 50.000, m. 2.500): 1. Appa di Palazzoli; 2. Ermanno; 3. Carlina Todd. — Tot.: L. 16 - 6,50 - 6,50 - 11.

Premio Como (L. 20.000, m. 2.120): 1. Monello di Apostolo Del Pio; 2. Allegro; 3. Carnaro. — Tot.: L. 24 - 10 - 7,50 - 16.

Premio Premeno (L. 8.000, m. 2.200): 1. Divisione; 2. Pianella di Rita; 3. Avien Bingen; 4. Nadena Guy. — Tot.: L. 18 - 6 - 6,50 - 6,50 — 2. Divisione: 1. Alsaria di Ozzani; 2. Zombor; 3. Scat. — Tot.: L. 17,50 - 6,50 - 6 - 7.

L'ultima prova dei motociclisti

Il Circuito del Tigullio vinto da P. Ghersi

Genova, 10, mattino.

Organizzata ottimamente dalla Società Motoristi, si è svolta ieri l'ultima prova di campionato motociclistico, con la quinta edizione del Circuito del golfo Tigullio. Disputatasi con la partecipazione di alcuni fra i migliori campioni nazionali, la gara è ottimamente riuscita malgrado la giornata piovosa.

Il concittadino Piero Ghersi è riuscito finalmente ad iscrivere il proprio nome nel libro d'oro della gara, battendo da lontano tutti i suoi avversari. Si può dire infatti che egli non abbia avuto ieri competitori, poichè, partito in testa sin dai primi giri, non è più stato minacciato ed ha vinto con stile brillante. Egli ha battuto il precedente record di Self portandolo da 2,27'36" a 2,25'24" mentre non è riuscito ad abbassare il proprio record sul giro.

Nella categoria 350 cmc. Tazio Nuvolari si è aggiudicata la vittoria dopo un serrato duello con Amilcare Moretti. Degna di rilievo la vittoria del genovese Mariani nella categoria 250 cmc. Panella ha trionfato nella categoria 175 mentre il lucchese Da Prato ha vinto nella categoria 125. La gara si è svolta sul circuito Rapallo-Santa Margherita-San Lorenzo-Rapallo.

Ecco le classifiche:

Categoria 125 cmc.: 1.o Da Prato Giuseppe che ha compiuto gli 8 giri del circuito, pari a Km. 92 in ore 2,1'4" alla velocità media di Km. 45,595 all'ora (record in vigore: Carlo Baschieri (G. D.) che nel 1925 ha realizzato la velocità media di Km. 43,571 all'ora); 2.o Gianoglio Giovanni in ore 2,13'18".

Categoria 175 cmc.: 1.o Panella Alfredo che ha compiuto gli 8 giri del circuito, pari a Km. 92, in ore 1,50'46" 3/5 alla velocità media di Km. 49,830 all'ora, record. 2.o Andreani Giuseppe in ore 2,0'52" 3/5; 3.o Balagna Eugenio in ore 2,19'24".

Categoria 250 cmc.: 1.o Mariani Silvio che ha compiuto 12 giri del circuito, pari a Km. 138, in ore 2,47'35" 2/5 alla velocità media di Km. 49,406 all'ora (record in vigore: Bianchi (Ariel) che nel 1925 ha realizzato la velocità media di Km. 52,700). 2.o Tempestini Otello in ore 2,52'59" 2/5; 3.o Nazzaro Felice in ore 2,53'58" 2/5

Categoria 350 cmc.: 1.o Nuvolari Tazio che ha compiuto i 12 giri del circuito, pari a Km. 138, in ore 2,36'50" alla velocità media di Km. 52,795 all'ora; (record in vigore: Self (Frera) che nel 1925 ha realizzato la velocità media di Km. 56,844 all'ora); 2.o Moretti Amilcare in ore 2,42'58" 2/5; 3.o Bortolotti Antonio in ore 2,49'33"; 4.o Valle Giovanni in ore 2, 56'2" 2/5; 5.o Zaro Giusto in ore 3,3'44"; 6.o Nazzario Andrea in ore 3,5'22".

Categoria 500 cmc.: 1.o Ghersi Pietro che ha compiuto i 12 giri del circuito, pari a Km. 138, in ore 2,25'24" 2/5, alla velocità media di Km. 56,943 all'ora, record. (Record precedente: Colombo (Frera) che nel 1925 ha realizzato la velocità media di Km. 56,442 all'ora); 2.o Colombo Mario in ore 2,31'40"; 3.o Mazzolani in ore 2,44'57" e 2/5; 4.o Maffei G. B. in ore 2,49'13".

La classifica del campionato

In seguito all'ultima prova, il Circuito del Tigullio, la classifica finale del campionato motociclistico viene così stabilita:

Categoria 500 cmc.: 1. Colombo Mario, con punti 28; 2. Moretti Primo, p. 18; 3. Self Edoardo, p. 11; 4. Ruggeri Amedeo, p. 8.

Categoria 350 cmc.: 1. Moretti Amilcare, p. 31; 2. Nuvolari Tazio, p. 20; 3. a pari merito Bandini Terzo e Barsanti Mario, p. 17; 5. Varzi Achille, p. 11.

Categoria 250 cmc.: 1. Raccagni Ugo, p. 27; 2. Moradei Mario, p. 16 3. Cimatti Arrigo, p. 14; 4. Benelli Nello, p. 12; 5. Piana, p. 10.

Categoria 175 cmc.: 1. Benelli Tontino, p. 35; 2. Panella, p. 21; 3. Brusi Riccardo, p. 18.

Categoria 125 cmc.: 1. Mariani Enrico, p. 27; 2. Tigli Amedeo, p. 15; 3. De Salvo Francesco e Alberti Raffaele, p. 11.

Records battuti

Parigi, 10 mattino.

Durante un tentativo che ha avuto luogo ieri all'autodromo di Montlhery i corridori Milhoux, Debay e Sbaiz hanno battuto su motociclette Gillet di 500 cmc. un certo numero di records cioè: i 500 Km. in tre ore 20'7" 28 % alla media oraria di Km. 152,958; i 500 miglia in 5 ore 18'30" 80 % alla media di Km. 151,579; tre ore Km. 471,636 alla media oraria di Km. 152,545; 4 ore Km. 619,508 alla media di Km. 152,877; 5 ore Km. 756,515 alla media di chilometri 151,263; sei ore Km. 911,672 alla media di Km. 151,912.

BOXE

Il match Jacovacci-Domgoergen
La scelta dell'arbitro

Berna, 10 matt.

Si apprende che l'incontro di campionato europeo dei pesi medi fra l'italiano Jacovacci ed il tedesco Degoergen, che avrà luogo il 16 dicembre al Palazzo dello Sport a Milano, sarà arbitrato dallo svizzero Devernaz, redattore sportivo di un quotidiano di Ginevra.

Un arbitro squalificato per 2 anni

Berlino, 10, mattino.

La Federazione pugilistica di Germania ha annullato l